

ESPRESSIONI IN TEATRO

Programma matinée scolastiche dal 14 Dicembre al 22 Aprile

Archètipo propone un ampio cartellone di spettacoli rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia fino agli studenti della scuola secondaria di primo grado.



Le rappresentazioni teatrali avranno luogo presso il Teatro Comunale di Antella, il lunedì mattina alle ore 10:30.

Alcuni spettacoli potranno essere rappresentati anche a scuola a seguito di un sopralluogo nell'istituto. Le letture partecipate si terranno a scuola con orario e data da concordare con la scuola che richiede lo spettacolo.

Biglietti scuola dell'infanzia e elementare per le rappresentazioni in teatro: 6 € ad alunno.

Scuola media: 7 € a studente

Spettacoli negli istituti scolastici: prezzo da concordare a seguito del sopralluogo.

Gli alunni con disabilità avranno diritto a biglietto omaggio.

La bigliettazione avviene la mattina stessa dello spettacolo: per agevolare l'ingresso suggeriamo agli insegnanti di raccogliere i soldi preventivamente e presentarsi in biglietteria comunicando l'effettivo numero di spettatori presenti.

IMPORTANTE: Perché gli spettacoli possano essere effettuati è necessario un numero minimo di 60 studenti per replica.

INFO: Il termine di chiusura delle prenotazioni per tutti gli spettacoli è il 27 Novembre. Inoltre si ricorda che per alcuni spettacoli delle medie è possibile richiedere un incontro in classe con un attore.

IL TEATRINO DELL'IMMAGINAZIONE

LETTURE PARTECIPATE CON IL TEATRINO KAMISHIBAI

di e con Maria Laura Caselli

Kamishibai, letteralmente, significa "teatro di carta" ed è una forma di narrazione molto antica, nata in Giappone quasi mille anni fa, legata all'uso di un teatro artigianalmente costruito in legno. Il teatrino permette alle immagini su carta di scorrere aiutando così l'attivazione dell'immaginazione degli ascoltatori, che vedranno prendere vita, anche grazie a loro, alle storie.

I bambini parteciperanno attivamente, guidati dalla narratrice, alla costruzione della storia, saranno parte attiva dello spettacolo, aiutando con suoni e movimenti lo svolgimento del racconto. Un teatrino animato e partecipato con storie che offrono spunti di riflessione e idee per nuove avventure!



SCUOLA DELL'INFANZIA

LA LEPRE CHE ANDAVA DI FRETTA di Timothy Knapman e Gemma Merlino

ROSSA A SPASSO PER IL MONDO di Maria Laura Caselli

Due letture proposte in un unico incontro.

SCUOLA PRIMARIA

ROSSA E I MURI DEL MONDO di Maria Laura Caselli

Rossa e i muri del mondo è la storia di una bambina che vive a Cipro.

Un giorno, tornando a casa dopo un tuffo alle cascate, trova la strada sbarrata da un muro alto e grigio e non può raggiungere i suoi genitori che si trovano dall'altra parte. In suo aiuto sopraggiunge un uomo anziano che gli indica la strada per tornare a casa: Rossa dovrà girare tutto il mondo al contrario per poter arrivare dall'altra parte del muro e ritrovare la sua famiglia. Inizia così per la coraggiosa bambina un viaggio intorno al mondo e Rossa riuscirà ad attraversare tutte le difficoltà e tutti i muri con un sorriso. La storia offre l'occasione per riflettere in maniera semplice e leggera sul tema delle divisioni, trovando insieme nuovi modi per scoprire che "l'altro" non deve far paura, ma anzi, ciò che sentiamo come "diverso" è una opportunità da cogliere al volo.

Per un massimo di 40 bambini, durata 45 minuti.

Spettacoli da svolgersi a scuola in uno spazio adeguato alla rappresentazione.

5 FEBBRAIO

PICCOLO VENTO

Narrazione animata interattiva
di e con Ilaria Danti

Una storia ispirata dalla musica di Antonio Vivaldi tra parole e immagini, per accompagnare i bambini alla scoperta delle quattro stagioni e dei fenomeni della natura che ci circonda. Un viaggio fra i colori, i suoni della natura attraverso le emozioni di un grande musicista.

15 APRILE

IL BRUCO MANGIONE

Liberamente tratto da
"Il bruco mai sazio" di E.Carle
con Ilaria Danti
scenografie Valentina Primerano
musica Marco Magistrali



Chissà perché mangia così tanto questo bruco.. come diventerà?.. Vieni a scoprirlo!
Uno spettacolo sulla magia della natura, sulla forza del cambiamento, sulla scoperta di diventare grandi o di diventare altro, per diventare farfalle e spiccare il volo fra fantasia e realtà.

Questa è la storia del Bruco Maisazio nato da un minuscolo ovetto, il piccolo bruco, è già molto affamato così inizia la sua marcia alla ricerca di cibo.

Trova una mela, poi due pere, tre prugne, quattro fragole, cinque arance e non è ancora sazio! La fame non passa nemmeno dopo aver mangiato un dolce, un gelato e altre cibarie scovate lungo il percorso. Però, che mal di pancia!

Il Bruco Maisazio, ormai cresciuto, deve aver un po' esagerato...

E' il momento di mangiare una foglia verde e diventare una bellissima farfalla.

Il piccolo bruco mai sazio di Eric Carle è ormai considerato un capolavoro della letteratura per l'infanzia. Il viaggio del bruco coinvolge e incanta i bambini grazie ad alcuni elementi che sono per loro di immediata riconoscibilità e immedesimazione: in particolar modo l'elenco dei cibi che incontrerà nel cammino

SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA

11 MARZO

PEZZETTI D'INFANZIA

Progetto artistico e regia di Miriam Bardini
con Miriam Bardini, Isabella Quaia e Bianca Papafava
con la collaborazione di Patrizia Mazzoni
oggetti e costumi Roberta Socci



Tre signore, tre amiche, intrecciano racconti, memorie, giochi, raccontano utilizzando differenti linguaggi. La danza, la narrazione, il canto, la manipolazione di oggetti e il trasformarsi dei costumi lasciano emergere pezzetti d'infanzia e memorie di case molto diverse fra loro: una casa piccola piccola, ma dove non mancava proprio niente; una casa dove tutto era grande grande e una casa/valigia piena di sogni e di mare... Giochi di bambini: il tè delle signore, la conta delle case, stare al buio... Paure bambine: la soffitta, l'arrivo di un fratellino, l'amicizia tradita... Sogni bambini: diventare un pompiere, una ballerina, una maestra... La danza, il racconto, il canto si fondono per portare gli spettatori bambine adulti, a compiere un viaggio fra memoria e presente: la memoria delle tre protagoniste, che un giorno bambine sono state, e il presente degli spettatori, che bambini sono! Un gioco poetico, comico, onirico di rimando e di riconoscimento di esperienze e vissuto fra attori e spettatori.

SCUOLA D'INFANZIA (dai 4 anni) E PRIMARIA

18 MARZO

VECCHINA E AJAL

Uno spettacolo narrato, danzato, cantato

"Una volta si sapeva (o si sospettava, forse) di avere in sé la morte come il frutto ha il nocciolo. I bambini ne avevano una piccola in sé e gli adulti una grossa. Le donne l'avevano nel grembo e gli uomini nel petto. (R.M. Rilke)

Ideazione di Miriam Bardini
testo di Miriam Bardini e Patrizia Mazzoni
con Miriam Bardini e Isabella Quaia
regia Patrizia Mazzoni
oggetti scenografici di Tamara Pieri



Vecchina vive nella sua casa bislacca da un tempo infinito.

E' così vecchia che ha perso il conto dei suoi anni e arriva a pensare che la morte si sia dimenticata di lei. Un giorno però, una strana figura si presenta e le dice "devi venire con me".

Ma Vecchina non è ancora pronta, ha da preparare golosità, lavare i suoi vestiti, e poi è troppo freddo, tutta quella neve...no, non può proprio uscire! Di andar via proprio non se ne parla, ha bisogno di tempo...e usa i suoi modi gentili e il potere magico dei suoi dolci e dei suoi racconti per far attendere Ajal, così ha detto di chiamarsi quella strana figura. Ajal ogni volta se ne va via a mani vuote, intenerita dalla donna, coinvolta dai suoi racconti e dai sapori buonissimi delle sue ghiottonerie. Tra Vecchina e Ajal inizia una sorta di sfida contro il tempo, la donna cerca di strappare qualche giorno in più e Ajal torna ogni volta credendo di non lasciare scampo all'anziana. Alla fine quel che è certo è che anche Ajal mostra il suo lato sensibile e si lascia coinvolgere dalla gentilezza di Vecchina e l'anziana si lascia intenerire dalla sua rivale: con lei si può parlare, ridere a crepapelle e perché no, finalmente partire, senza provare paura...e poi sta arrivando la primavera... e allora si, si può andare.

"Quando credi che il tempo sia finito comincia il viaggio che nessuno sa..."

4 MARZO

IL CACCIATORE DI SOGNI

Progetto artistico e regia di Olimpia Bogazzi e Khalilurrahman Nanang
scene Ambiur Puppets



“Che cos'è un sogno? E come fare per raggiungerlo?” Un cacciatore nomade che cambia la sua vita per rincorrere un sogno di cui non sa ancora niente, né quale possa essere e né tantomeno dove trovarlo. Intraprende così questo lungo viaggio dal luogo più profondo del mondo fino al cielo e alle sue stelle per raggiungere la luna, eterna custode dei desideri di tutti gli esseri viventi...

Il cacciatore di sogni è uno spettacolo di ombre e di colori realizzati animando manualmente tante figure ed effetti su di uno schermo di luce proiettato, accompagnato da suoni e narrazioni che ci guidano in questa avventura alla conquista dei desideri più profondi.

12 FEBBRAIO

SCONFINIAMOCI

Storie di varietà umana

drammaturgia e regia di Patrizia Mazzoni e Miriam Bardini
in scena Miriam Bardini, Patrizia Mazzoni

*“Una notte fui costretta a scappare dal mio paese.
Riuscii a portare con me un'unica cosa.....”*

La mitica storia di Enea ci introduce con un gioco narrativo in altre storie. Storie che ci invitano a riflettere sulla nostra condizione di eterni migranti. Dalla notte dei tempi ciclicamente i popoli sono costretti a migrare, spinti da guerre, carestie, persecuzioni ideologiche e religiose. Un viaggio dettato dalla necessità di andare alla ricerca di una terra dove vivere in pace e di una casa dove abitare con dignità; un viaggio del corpo e dell'anima. Cosa portano con sé i protagonisti di queste storie? Parole, parole che scaldano il cuore. Parole di una lingua sconosciuta, ma belle da ascoltare. Nel bagaglio di ognuno non solo pannie cari oggetti della memoria, ma anche la sacralità della loro terra, pensieri, desideri e aspirazioni. Negli occhi le lacrime della nostalgia, della rabbia, della commozione. Sulle labbra il sorriso della speranza, della gioia dell'esserci e dell'assaporare la vita nella sua essenza più profonda. Queste sono storie di chi ha il coraggio di andare a cercare fortuna e libertà, storie che sanno disperanza e nostalgia. Storie di magici incontri, di riscatto e d'amore, storie di case e paesi, storie di mari in tempesta, di montagne impervie e gelide e di terre promesse. Ma anche storie di donne, uomini e bambini che sono soliti guardare il mare. Ognuno di loro guarda e pensa a colui o a colei che arriverà da là, come lo accoglierà? Prova a mettersi nei suoi panni e si chiede: come vorrei essere accolto io?. Cosa troveranno al loro arrivo, le famiglie? E i ragazzi partiti da soli? Quale accoglienza? Avranno diritto a una casa e a un futuro? Come avverrà l'incontro con la comunità in cui si stabiliranno? La comunità si dimostrerà tale, da aprirsi alla condivisione con i nuovi arrivati?

19 FEBBRAIO

INTORNO AL PICCOLO PRINCIPE

Narrazione con musica dal vivo e immagini

di e con Riccardo Massai
all'arpa Diana Colosi

Lo spettacolo racconta questo celeberrimo capolavoro letterario utilizzando anche il linguaggio musicale e visivo; il percorso attraverso le immagini originali dell'autore (che si possono gustare anche nel libro) e la conoscenza di uno strumento magico ed evocativo come l'arpa (che tanto s'addice a questo racconto), accompagnano la lettura eseguita con la caratterizzazione divertente e commovente dei vari personaggi. La trama è nota: un aviatore è costretto ad atterrare nel mezzo del deserto perchè il suo aereo si guasta; lì incontra il Piccolo Principe, con una storia da raccontare. Il Piccolo Principe narra del suo pianeta, mentre l'aviatore disegna, e proprio i suoi disegni ci parlano del fiore che il piccolo principe ama, del suo viaggio attraverso lo spazio, degli straordinari abitanti di pianeti vicini e lontani come il Re, il vanitoso, l'ubriaccone, il geografo e molti altri. Infine, arrivato sulla terra, il Piccolo Principe incontra una volpe, che diventerà sua amica, ma anche il velenoso serpente. Quando il Piccolo Principe termina il racconto, fra lui e l'aviatore è nata un'amicizia ricca di segreti da confidarsi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

22 APRILE

RESISTENZA E COSTITUZIONEdi Riccardo Massai
con Rosario Campisi e attori da definire

Lo spettacolo prende le sue Costituzioni origini dalla nascita della resistenza europea, con drammatiche testimonianze dei condannati a morte di tutti i paesi, attraverso immagini di repertorio (tratte dai cinegiornali e da alcuni film d'epoca) e documenti d'archivio, legati alla resistenza dell'Italia e dell'Europa, attraverso lo sterminio nazista di S. Anna di Stazzema e testimonianze inedite di partigiane, si arriva alla nascita della Costituzione con accenni ad avvenimenti sportivi, al costume dell'epoca. L'obiettivo è quello di avvicinare gli studenti al momento storico e alle persone che hanno dato vita alla nostra Carta Costituzionale, far comprendere i principi su cui essa si basa attraverso le testimonianze di chi l'ha creata. Ricordare il tributo di coloro che hanno dato la vita per la nascita della nostra Repubblica.

29 GENNAIO

IMMAGINI DALL'OLOCAUSTOdi Riccardo Massai
con Valentina Berti e attori da definire

Attraverso l'agghiacciante video ufficiale del Campo di sterminio di Auschwitz, sono ripercorse le tappe indimenticabili della Shoah, correate con letture di Primo Levi tratte da *Se questo è un uomo*. Oggi più che mai dobbiamo educare al valore della memoria, sottolineare l'importanza del conoscere per non dimenticare, educare alla salvaguardia dei diritti umani, alla fratellanza fra i popoli, approfondire le conoscenze storiche. Ripercorrendo il capolavoro di Primo Levi, si attraversano anche altri grandi campi di concentramento (come Gulag nella Siberia russa di Stalin e altri luoghi di dolore della storia) per riflettere sui crimini della storia e la sofferenza umana.

15 DICEMBRE

L'UCCELLINO AZZURRO

di M. Maeterlinck

adattamento e regia di Riccardo Massai

con Maria Laura Caselli, Carlo Gambaro, Isabella Quaia, Simone Ticci

ed in voce (in ordine di ascolto) Silvia Guidi, Marco Toloni, Simone Rovida, Gianna Giachetti, Aurelio Pierucci, Drusilla Foer, Duccio Barlucchi, Daniela Morozzi, Gianni Andrei, Monica Demuru, Lucia Poli, Alessandro Benvenuti e Sandro Lombardi



L'autore e il testo simbolista de L'uccellino azzurro di Maeterlinck trattano della ricerca del "gran segreto delle cose e della felicità": lo spettacolo è rivolto a tutte le età: ciascuno ne coglie i propri significati. I bambini ne seguono la storia; i giovani le contaminazioni col mondo virtuale; gli adulti, la percezione del 'sottile,' una percezione più profonda di quell'energia interiore che ci permette di entrare in contatto con il mondo. Anche la regia segue questi sentieri, creando un allestimento fantasmagorico per i più piccoli, cercando di esplorare il dialogo adolescenziale con gli animatronici (animali robotici), ed infine, per tutti, costruendo un universo di voci di star del mondo dello spettacolo (che hanno donato la propria voce per rivestire i molteplici personaggi dell'opera) per le varie apparizioni del mondo sognato. Nel testo si assiste, oggi diremmo, ad una spaccatura nel multiverso, che ci trascina in un'avventura fatta di realtà parallele. L'obiettivo è la ricerca della felicità e la scoperta dell'armonia interiore. Andare alla ricerca della felicità è uno dei compiti nella vita: l'artista di teatro è chiamato a far sognare lo spettatore in questo viaggio, realizzando l'opera d'arte attraverso la propria incomprensibile passione quotidiana, che è ragione di vita anche fosse priva di senso, ma che rende comunque il suo/nostro viaggio nobile. L'umanità è fatta per essere felice.